

Decarbonise Corporate Fleets **[COM\(2025\) 96 final](#)**

La Commissione Europea, nella giornata odierna del 5 marzo 2025, congiuntamente al Piano d'azione per l'industria dell'automotive, ha presentato la **Comunicazione sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali**.

In particolare la Commissione ha voluto porre tale documento all'attenzione e all'accoglimento da parte del legislatore europeo di tali modifiche e suggerimenti anche alla luce dell'importanza che le flotte aziendali rivestono in Europa.

Infatti, il settore rappresenta il 60% delle immatricolazioni di veicoli e conseguentemente un volano per tutto il comparto automotive europeo.

La Comunicazione sulle flotte aziendali può quindi contribuire in modo significativo all'adozione del più ampio Piano d'azione industriale per l'industria automobilistica, contribuendo anche agli obiettivi del Clean Industrial Deal, del Green Deal europeo e del Compass for Competitiveness.

I Regolamenti sugli standard di CO₂ rappresentano una misura efficace sul lato dell'offerta, fissando obiettivi progressivamente più ambiziosi di riduzione delle emissioni per i produttori. A partire dal 2035, le nuove auto e furgoni potranno essere immatricolati nell'UE solo se a zero emissioni; per i veicoli pesanti, gli obiettivi sempre più rigorosi culmineranno in una riduzione del 90% delle emissioni di CO₂ a partire dal 2040, mentre tutti i nuovi autobus urbani dovranno essere a zero emissioni a partire dal 2035.

Una accelerazione verso veicoli aziendali a zero emissioni può giovare all'industria automobilistica europea, permettendo di **recuperare la crescita e la competitività del settore automobilistico europeo, ridurre i costi complessivi durante la vita del veicolo per gli operatori** e aiutare i consumatori migliorando le offerte del mercato dell'usato e riducendo così i costi dei veicoli a zero emissioni.

Gusti degli utenti e sfide

Il Documento nel tener conto dei differenti tipi di servizi e aziende del settore, nonché dei gusti dei consumatori, evidenzia quanto segue:

- **Leasing:** le aziende leasing stanno sempre più includendo auto a zero emissioni nelle loro flotte. Tuttavia, secondo il settore, il lento cambiamento delle preferenze dei clienti e le preoccupazioni percepite riguardo a un'esperienza di ricarica senza interruzioni impediscono una transizione più rapida verso i veicoli a zero emissioni. A ciò si sommano gli alti prezzi di acquisto e l'incertezza sui valori residui dei veicoli a zero emissioni e sulla domanda nel mercato dell'usato, che possono influire sulla

valutazione del rischio da parte delle aziende. Gli operatori hanno sottolineato che gli incentivi legati al trattamento fiscale dei veicoli in leasing favoriscono spesso e volentieri l'acquisto di veicoli endotermici.

- **Rental.** Le aziende di noleggio evidenziano problemi persistenti nell'offrire un numero elevato di auto a zero emissioni. Indicano che ciò è dovuto alla scarsa attenzione da parte dei clienti, in particolare per i noleggi a breve termine, all'incertezza sul valore residuo e alla domanda di veicoli usati a zero emissioni. A ciò si somma la generale carenza di infrastrutture di ricarica veloce nei punti di noleggio, ad esempio negli aeroporti e in altri hub di mobilità (tali fattori sono visti come principali punti che influenzano la scelta anche dei veicoli a noleggio pesanti).

Il documento evidenzia come l'intero settore dell'autonoleggio debba essere visto come una significativa opportunità per superare la barriera dei costi elevati di acquisto, consentendo l'accesso ai veicoli per gli utenti a reddito più basso, e può supportare un ampio mercato dell'usato.

Soluzioni nel breve termine

Per favorire da subito la diffusione dei veicoli a **zero emissioni** nelle flotte aziendali, senza attendere nuove leggi europee, il documento propone una serie di **azioni concrete e coordinate**, attivabili a diversi livelli di governo e da vari attori. Di seguito, le principali linee d'intervento suggerite:

- un primo elemento chiave riguarda **la fiscalità**: in molti Paesi europei, gran parte delle agevolazioni fiscali destinate alle auto aziendali continua a favorire i **veicoli tradizionali**. Correggere queste distorsioni, riducendo progressivamente i benefici per i mezzi inquinanti e potenziando quelli per i **veicoli a zero emissioni**, rappresenta uno strumento **rapido ed efficace** per orientare le scelte delle aziende;
- è altrettanto importante destinare parte delle entrate derivanti da **tasse automobilistiche, pedaggi e tariffe di circolazione** allo sviluppo delle **infrastrutture di ricarica**. Senza una rete capillare e affidabile di colonnine, infatti, molte aziende potrebbero esitare ad avviare la transizione verso l'elettrico;
- le **autorità locali** hanno un ruolo strategico nei servizi di **mobilità urbana** come taxi, ride-hailing e car sharing. Attraverso i regolamenti comunali e le concessioni, possono incentivare l'uso di veicoli elettrici, ad esempio offrendo **corsie riservate, agevolazioni per la sosta e accesso facilitato** a zone a traffico limitato o a basse emissioni;
- un'altra leva fondamentale riguarda le **flotte di noleggio** presenti negli **aeroporti** e nelle principali stazioni ferroviarie. Si tratta di un segmento particolarmente interessante, perché consente a moltissimi utenti di **provare direttamente la mobilità elettrica**. Favorire l'elettificazione di queste flotte, però, richiede investimenti nelle **infrastrutture di ricarica veloce** e nel **potenziamento della**

rete elettrica a servizio degli hub di mobilità;

- per raggiungere questo obiettivo, è essenziale che **aeroporti** e **società di noleggio** collaborino tra loro, pianificando congiuntamente le necessarie **installazioni di colonnine** e gli **adeguamenti tecnici**. Solo con una visione condivisa sarà possibile garantire un servizio **efficiente e sostenibile** ai viaggiatori;
- proprio in quest'ottica, la **Commissione europea** ha annunciato per il **2025** il lancio di un'**iniziativa dedicata** a promuovere la diffusione di **veicoli elettrici nelle flotte di noleggio aeroportuali**. L'ambizione è quella di utilizzare questi contesti come **laboratori di innovazione**, da replicare poi anche in altri nodi strategici come le stazioni ferroviarie.

Next steps

Guardando al futuro, il documento evidenzia come aumentare la presenza di veicoli a **zero emissioni** nelle flotte aziendali possa portare benefici significativi, non solo sul piano ambientale, ma anche per la competitività del settore automobilistico europeo e per garantire una transizione giusta dal punto di vista sociale. Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale agire su più fronti e con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. In questa prospettiva, di seguito le principali azioni e passaggi previsti:

- è necessario avviare fin da subito interventi concreti a livello **nazionale, regionale e locale**, così da ottenere benefici immediati in termini di riduzione delle emissioni e innovazione nei trasporti, mentre si prepara un quadro normativo europeo che possa dare stabilità e continuità a queste iniziative;
- in vista della proposta legislativa prevista per la fine del **2025**, la **Commissione europea** intende basarsi sui risultati della **consultazione pubblica** già svolta e sulle osservazioni emerse dai dialoghi avuti con il settore automobilistico, proseguendo il confronto con i portatori di interesse per definire misure concrete e condivise;
- verrà avviato un **dialogo ad alto livello** con le parti interessate già dal secondo trimestre del **2025**, con l'obiettivo di discutere le migliori strategie per accelerare la diffusione dei veicoli a **zero emissioni** nelle flotte aziendali, valutando esigenze, opportunità e criticità legate al mercato;
- durante la preparazione della normativa, verranno analizzati vari aspetti fondamentali, come la tipologia di flotte e veicoli da coinvolgere prioritariamente, il livello di ambizione degli obiettivi, l'impatto sulla qualità dell'aria e sulle economie locali, le tecnologie disponibili e gli effetti sulla competitività del settore, con una particolare attenzione a ridurre gli oneri burocratici, soprattutto per le **PMI**, che rappresentano una quota significativa degli operatori di flotte aziendali;

- sarà cruciale considerare le differenze regionali e territoriali, garantendo che le misure previste siano accompagnate da adeguati incentivi e risorse per sostenere lo sviluppo delle **infrastrutture di ricarica**, elemento indispensabile per il successo della transizione;
- il rafforzamento delle flotte a **zero emissioni** passerà anche attraverso un lavoro coordinato tra la **Commissione europea** e gli Stati membri per armonizzare i regimi fiscali e le agevolazioni, definendo criteri comuni legati alla sostenibilità e alla resilienza delle filiere produttive, in modo da favorire una concorrenza leale e sostenibile in tutta Europa;
- parallelamente, sarà essenziale che gli Stati membri avviino rapidamente azioni per creare condizioni fiscali favorevoli alle flotte a **zero emissioni**, così da accompagnare in modo efficace la transizione e ampliare i benefici economici, sociali e ambientali collegati.